

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCXCV.

1898

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME VII.

2° SEMESTRE



ROMA
TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1898

L'esame di questi Culicidi risultò negativo, tranne per due *Anopheles claviger*, nei quali trovammo stadi di sviluppo ulteriore, corrispondenti a quelli descritti dal Ross per il proteosoma degli uccelli (4° giorno).

Verisimilmente i due *mosquitos* colle ali *macchiate* (1) nei quali il Ross in India trovò stadi di sviluppo simili a quelli del proteosoma (3° giorno circa) appartenevano pure alla specie *Anopheles claviger* Fabr. Il Ross però non avendo seguito lo sviluppo di questi corpi, non poteva con sicurezza riferirli alle semilune, essendo anche possibile che i suoi due *mosquitos* prima di pungere l'uomo avessero già punto altro animale.

Negativi finora riuscirono molti altri tentativi di coltivare nell'*Anopheles claviger* i parassiti della civetta e dei piccioni.

Si noti infine che a Lentini (Sicilia) nell'ottobre e nel novembre scorso, pur inferendo la malaria, non si trovò nè *Culex penicillaris*, nè *Culex malariae*; gli *Anopheles claviger* invece erano straordinariamente abbondanti.

Aggiunta alla Nota precedente degli stessi Autori. — Essi hanno ottenuto una terzana doppia (terzana primaverile degli autori italiani) per solo effetto delle punture dell'*Anopheles claviger* Fabr. (circa un centinaio di individui presi nelle case di Maccarese) in uomo certamente non affetto da malaria e degente in un luogo certamente non malarico.

Essi hanno confermato i risultati delle precedenti culture e hanno ottenuto ulteriori stadi di sviluppo delle semilune dentro le tuniche intestinali dell'*Anopheles claviger*. In un individuo della stessa specie, preso in una camera dove degeva un uomo probabilmente affetto da febbri estivo-autunnali, si sono trovati stadi in cui il processo di sporulazione era già avanzato.

Recentissimamente hanno ottenuto uno stadio ulteriore: l'emosporidio è maturo ed è caratterizzato da una capsula sottile contenente un enorme numero di corpi filiformi, apparentemente immobili, molto delicati e una o parecchie masse amorfe. Quelli sono zoologicamente definibili sporoziiti; queste, *nucleus de reliquat* (corpi residuali della segmentazione).

Zoologia medica. — *Rapporti tra la malaria e gli artropodi.* Nota del Socio B. GRASSI.

L'*Anopheles claviger*, cioè il zanzarone, già stato da me definito come vero indice, vera spia della malaria, essendosi dimostrato veramente come agente propagatore della malaria, io mi domando se esso sia il solo colpevole, ovvero se altre zanzare lo coadiuvino nella triste opera. Benchè ciò si

(1) Esistono in Europa cinque culicidi colle ali macchiate. Per l'India non conosciamo alcun dato.

possa risolvere soltanto cogli esperimenti in corso, credo fin d'ora opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti fatti:

Dal 20 al 30 ottobre nei dintorni di Roma i *Culex penicillaris* e *malariae* andarono diradandosi e dal 10 novembre in poi quasi non punsero più: non potendosi ammettere che *tutti* i moltissimi casi di malaria, sviluppati dopo il 10 novembre fossero già in incubazione, sono inclinato a concedere grande importanza all'*Anopheles claviger*. Si trovarono però nei luoghi malarici anche rarissimi *Anopheles bifurcatus*, *A. nigripes*, *Culex spathipalpis* e non rari *Culex pipiens*. Questi due *Culex* erano però in generale meno rari nei luoghi non malarici.

Notevole è stata, in ottobre e in novembre, l'abbondanza dell'*Anopheles bifurcatus* nei dintorni di Sant' Eufemia di Calabria e dell'*Anopheles pictus* in parecchi altri luoghi gravemente malarici del Napoletano. Occorre perciò sperimentare anche con queste forme.

Il *Culex pipiens* presenta delle varietà e, come una di esse, io considero il *Culex rufus*.

Occorre tener presente anche queste varietà, perchè potrebbe darsi che taluna fosse specifica dei luoghi malarici e perciò sospetta.

Secondo le ricerche del Meinert, le larve d'*Anopheles* abitano le acque dormenti o a debole corrente con ricca vegetazione. Non ibernano, ma si trovano già larve semi-adulte a partire dalla metà di marzo nelle annate di temperatura mite.

In luglio e un po' più tardi nell'estate si trova una seconda generazione di larve adulte e infine nel 1882, annata la cui primavera fu precoce, furono trovate alla fine d'ottobre larve piccole, che certamente appartenevano ad una terza generazione e che dovettero morire tutte al comparire dei primi ghiacci.

Non fa d'uopo spendere parole per dimostrare la concordanza singolarissima tra le generazioni dell'*Anopheles claviger*, in parte da me pure osservate, e i periodi primaverile ed estivo-autunnale della malaria. Io ho trovato a Lentini alla fine di ottobre un' enorme quantità di *Anopheles claviger* provenienti dalla terza generazione. Quasi contemporaneamente verificavasi una grave recrudescenza della malaria.

Altro riscontro importantissimo.

Nell' Europa media l'*Anopheles claviger* è segnalato come pungente in primavera e per Lipsia, per esempio, sappiamo che il massimo della malaria coincide col mese di maggio. La femmina dell'*Anopheles claviger* iberna nelle nostre case, dove le si dovrebbe fare attivissima caccia.

La signorina Foà, nel laboratorio da me diretto, ha constatato che sulle vacche malate di febbre del Texas nella Campagna Romana, si trova in grande quantità il *Rhipicephalus annulatus* (Say), ossia la stessa specie che giuoca una parte fondamentale nella trasmissione della suddetta malattia negli Stati Uniti e che finora credevasi mancante sul continente italiano.